

SICCITÀ E ALLUVIONI, I CAMPI PUGLIESI SONO IN GINOCCHIO

Xylella e clima pazzo, l'allarme degli agricoltori

Bellanova: «Le misure del governo ci sono, la Regione?» **Fitto**: i danni di **Emiliano**

● «Le misure nella disponibilità del governo nazionale sono state già attivate e stanno già arrivando ai frantoi le disposizioni che ci eravamo impegnati a portare avanti, spero che la Regione Puglia rapidamente si faccia carico delle misure di sua competenza». Lo ha detto la ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova, a margine di una visita a un frantoio nella provincia Bat, intervenendo sul tema della Xylella. «Le risorse sono state rese disponibili - ha aggiunto - e i decreti sono stati fatti con il coinvolgimento di tutti gli attori, adesso ognuno deve fare la sua parte».

«Piove, o meglio grandina, sul bagnato e il grido degli agricoltori - dopo il maltempo degli ultimi giorni - non può restare inascoltato», dice invece il candidato del centrodestra alle Regionali, **Raffaele Fitto** (Fdi). «Oggi - prosegue - le campagne del Salento e del Nord Barese hanno restituito un quadro drammatico di un'agricoltura già in ginocchio per colpa di **Emiliano**: alberi spezzati, campi allagati, tendoni distrutti e raccolto rovinato, con danni incalcolabili per le aziende agricole. Ora è chiaro che occorre un immediato indennizzo, ma sono fortemente preoccupato visto che gli agricoltori del nord Barese colpiti dalla gelata del 2018 non hanno ancora ricevuto nulla perché la Regione non è stata in grado di velocizzare le procedure che prevedono la quantificazione dei danni subiti. Quindi, in questa occasione, **Emiliano** non perda tempo: oltre a dichiarare lo stato di calamità naturale, deve immediatamente attivare i sopralluoghi dei propri tecnici per delimitare i territori colpiti dalle avversità e quantificare i danni subiti».

Dalla Coldiretti, infatti, arriva l'allarme sugli effetti della tropicalizzazione del clima con fenomeni violenti e controversi che si abbattono sulle campagne: danni per 3 miliardi di euro in Puglia negli ultimi 10 anni. Nell'incontro con il ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, in visita nelle realtà agricole e agroalimentari della Bat, il presidente della Coldiretti Savino Muraglia ha chiesto di rivedere il meccanismo del Fondo di Solidarietà Nazionale per le calamità naturali, ma anche il meccanismo assicurativo «perché le polizze multirischio non coprono assolutamente le colture dagli eventi estremi. Dopo la crisi causata dal Coronavirus, l'ultima ondata di maltempo ha assestato il colpo di grazia alle nostre aziende».



L'annuncio Fitto, c'è il sostegno de "L'Altra Italia"

Il movimento politico nazionale "L'Altra Italia" sosterrà il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Puglia, **Raffaele Fitto**. Lo hanno annunciato a Lecce, il segretario nazionale e il responsabile nazionale dell'organizzazione del movimento, **Mino Cartelli** e **Antonio Russo**. Tra **Fitto** e i due rappresentanti del movimento c'è stato un incontro ieri: «Molti - spiegano - sono i temi discussi, ma sono la sanità, la disabilità e la Xylella, quelli nei quali l'Altra Italia ha chiesto al candidato presidente un maggior impegno».



Raffaele Fitto con i responsabili de "L'altra Italia"



LA DECARBONIZZAZIONE

Just transition fund, **Fitto** lancia l'allarme
«La città di Taranto potrebbe essere esclusa»

A pag.9



Just transition fund, allarme di **Fitto**: Taranto potrebbe essere esclusa

Grande delusione. Il co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia nonché candidato presidente del centro destra per la Puglia, **Raffaele Fitto**, ha espresso ieri enorme rammarico per la proposta approvata dalla Commissione Regi del Parlamento Europeo sul Fondo per la transizione equa (Just Transition Fund).

Il programma ambizioso, per quanto riguarda l'Italia dovrebbe coinvolgere anzitutto Puglia e Sardegna, punta alla riconversione delle aree che ospitano impianti produttivi inquinanti o centrali ad energia fossile.

Taranto con il siderurgico sarebbe in prima fila (insieme a Brindisi) ma per **Fitto** quanto approvato "non va nella direzione auspicata: gli emendamenti da noi presentati proponevano un approccio concreto e realistico. Ci troviamo, invece, un testo non solo peggiorativo rispetto alla proposta della Commissione Europea ma fortemente intriso di scelte ideologiche, pseudo ambientaliste, espressione di una deriva strumentalmente verde e lontano dalle esigenze degli Stati Membri e dell'Italia".

Secondo l'europarlamentare e candidato alla presidenza della Regione Puglia, **manca** chiarezza e addirittura paventa l'esclusione di Taranto "con

la mancata modifica dell'articolo 5 e per le forti condizionalità rende difficile l'accesso all'utilizzo del fondo stesso". Al tempo stesso "è sconcertante la decisione della maggioranza di congelare qualsiasi discussione sui criteri per la ripartizione delle risorse".

Tra le varie critiche, la scelta di finanziare "attività che sembrano lontane dai veri obiettivi della transizione e dalle necessità di imprese e lavoratori".

Fitto conclude esprimendo perplessità sull'impostazione dei lavori e, stimolando il governo, auspica un cambio di approccio "per avere uno strumento che sia utile ed efficiente per l'obiettivo proposto, e che sia realmente in grado di fornire soluzioni concrete a territori che forse sono stanchi di progetti e promesse irrealizzabili, e chiedono solo la salvaguardia delle loro prerogative ambientali, economiche ed occupazionali".

A.Pig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La transizione equa è stata discussa dalla commissione del Parlamento Europeo. Nella foto **Raffaele Fitto**



Le decisioni dell'Europa sul Just transition fund



**Più soldi per decarbonizzare
Ora Brindisi spera nei fondi
Ma **Fitto** accusa: testo ideologico**

Disco verde per un nuovo Just transition fund, ancora più ricco. La giornata di ieri, infatti, ha visto la votazione sul Fondo per la transizione giusta pensato per aiutare alcune delle regioni dell'Unione, al quale Brindisi spera di accedere per avviare il processo di decarbonizzazione. Critico **Raffaiele Fitto**: testo ideologico. Trincherà a pag.10

Decarbonizzazione: via libera all'aumento degli stanziamenti

► Ok dalla commissione Ue "Regi": si passa da 11 a 25 miliardi. Così speranze per Brindisi alla velocità di riduzione delle emissioni

Francesco TRINCHERA

Luce verde da parte della commissione Regi del parlamento europeo, quella deputata allo Sviluppo regionale, per un nuovo Just transition fund ancora più ricco, in attesa delle conferme che arriveranno dai passaggi successivi nelle istituzioni comunitarie. La giornata di ieri, infatti, ha visto la votazione sul Fondo per la transizione giusta pensato per aiutare alcune delle regioni dell'Unione, al quale Brindisi spera di accedere per avviare il processo di decarbonizzazione. Il testo finale è passato con 27 voti a favore, 7 contrari ed 8 astensioni.

Tra le novità più importanti, quella relativa alla somma a disposizione del Jtf: il testo scaturito dal voto dei parlamentari europei, dice una nota dell'assemblea comunitaria, "ha richiesto un incremento significativo del budget assegnato dal quadro finanziario 2021-2027". In particolare, la proposta è di andare da oltre 11 miliardi di euro

a prezzi correnti a 25 miliardi a prezzi del 2018: è spiegato che questo è indicato anche come "importo di principio". Questo si andrebbe a sommare agli ulteriori fondi nell'ambito del piano di recupero dalla pandemia "Next generation Eu" (quasi 33 miliardi a prezzi correnti). La proposta lanciata a maggio dalla Commissione europea era di circa 44 miliardi di euro complessivi. La dotazione finanziaria, comunque, dovrà guardare anche alle risultanze del Consiglio europeo (riunione dei capi di stato e di governo) del 17 luglio (e di quello, eventuale, di fine mese) proprio sul nuovo bilancio comunitario e sul "recovery plan" dell'Unione.

Oltre a questo, il testo parla di un "meccanismo di ricompensa verde", con cui il 18 per cento delle quote sarà distribuito "in base alla velocità con cui gli stati membri riducono le proprie emissioni di gas a effetto serra", diviso per il loro Reddito nazionale lordo medio

più recente, mentre una quota dell'1 per cento dovrebbe essere indirizzato tanto alle isole quanto alle regioni ultraperiferiche.

Altro elemento scaturito, la possibilità di un cofinanziamento sino all'85 per cento dei progetti presentati. Le attività, secondo quanto scaturito dal voto, dovranno anche riguardare la creazione di nuovi posti di lavoro in ambiti come "microimprese, turismo sostenibile, infrastrutture sociali, università e istituti di ricerca pubblici, tecnologie di accumulo di energia, teleriscaldamento a basse emissioni, mobilità intelligente e sostenibile, innovazio-



ne digitale, compresa l'agricoltura digitale e di precisione, progetti per combattere la povertà energetica, nonché cultura, istruzione ecostruzione di comunità”.

Il testo non ha lasciato soddisfatto **Raffaele Fitto** (Fratelli d'Italia, gruppo Conservatori e riformisti) per il quale è intriso di scelte “ideologiche” e “pseudoambientaliste”. **Fitto** ha spiegato di temere per l'accesso di Taranto al fondo per la mancata modifica dell'articolo 5 ed ha criticato “la decisione della maggioranza di congelare qualsiasi discussione sui criteri per la ripartizione delle risorse”, affermando che nonostante l'aumento di risorse previsto su bilancio pluriennale e recovery plan (“il cui esito delle trattative è ancora incerto”), l'Italia è fortemente penalizzata come contributore netto: il mantenimento della proposta della Commissione europea su “quota di aiuto pro-capite, correttivi di riparto basati su un'alta occupazione in impianti industriali o su produzione energetica da combustibili fossili”, secondo l'esponente di Fratelli d'Italia premierebbe altri territori rispetto alle regioni italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

